

GENOVA, BUFERA SUL MUNICIPIO VALPOLCEVERA

Pubblicava post fascisti sui social Il Pd gli dà la delega alla sicurezza

Eletto con Fdl, Pantini astenendosi ha favorito il centrosinistra

GENOVA. Da candidato di Fratelli d'Italia a consigliere delegato alla sicurezza nella giunta di centrosinistra del Municipio Valpolcevera. Per Massimo Pantini, guardia giurata di 41 anni, il salto è passato attraverso l'ingresso nel gruppo misto e l'astensione, determinante, per consentire l'elezione del dem Federico Romeo a presidente del V Municipio di Genova. Ma nel salto qualcosa è rimasto del passato di Pantini: foto abbracciato a Giorgia Meloni, a braccetto di Ignazio La Russa, post del manifesto di Fratelli d'Italia per dire no "al business degli immigrati", video vibranti di passione per ricordare Giorgio Almirante. E su Facebook, trappola per politici, una foto in cui si vede il consigliere travestito che sbefeggia i profughi siriani.

Per il caso Pantini si scomoda anche il parlamentare di Possibile, Luca Pastorino: «Eravamo abituati a larghe intese, ma il Pd ancora una volta ci stupisce. Ognuno trova la propria strada, il Pd l'ha trovata a destra».

Pantini smentisce gli accenti xenofobi ed anche la sua fede politica: «A me non frega niente né della destra né della sinistra». Ma soprattutto la foto: «La persona nella foto mi assomiglia, ma non sono io. Se è per quello assomiglia anche a quello che sta con la Santanchè. È una foto che presi da Internet e che pubblicai su Fb».

E il presidente del municipio Romeo la butta sul civismo: «Pantini si ritiene "civico" e di riconoscersi pertanto nei contenuti del "Patto Civico per la Valpolcevera», spiega. E quanto alla delega alla sicurezza sottolinea l'impegno del nuovo acquisto della maggioranza: «Il Consigliere sta coadiuvando il sottoscritto a seguire la tematica della Sicurezza ed ha prodotto già segnalazioni su questioni da risolvere (carcasce di autovetture e relative situazioni di degrado) oltre a una serie di sopralluoghi congiunti sulla tematica dei campi abusivi presenti sul nostro territorio». Insomma, «finito il tempo di cercare solo etichette» spiega.

AL COST.